

LO SPIRITO DI DON LUIGI GUANELLA

testimonianza del venerando P. Giustino Borgonovo da Rho
(in "La Divina Provvidenza", 1959, p.108)

L'esito favorevole della Congregazione preparatoria, che si tenne alla S. Congregazione dei Riti in Vaticano il giorno 20 aprile e venne approvata oralmente dal S. Padre e firmata quindi l'8 maggio 1959, venne, con giubilo di amici e ammiratori, diffuso dalla stampa cattolica della Città del Vaticano — d'Italia e di fuori. Si spera che si ottenga presto la terza Congregazione presieduta dal S. Padre per la Venerabilità; e che poi si possa procedere all'esame delle grazie già presentate come miracoli per una ... Beatificazione. Preghiamo!
Ecco quanto, col titolo trascritto, scriveva tempo fa di Don Guanella il venerando P. Giustino Borgonovo da Rho.

MEMORIE DI SANTO

Ormai sono dei pochi che conobbero da vicino il Servo di Dio, che videro nascere e seguirono lo sviluppo delle Fondazioni Guanelliane, e fra le grazie che Dio fece a me Chierico e Sacerdote da ben 54 anni, annovero questa di aver conosciuto, amato e ammirato Don Luigi Guanella e di essere stato da Lui amato, ed oso dire prediletto. Fu somma grazia per me l'aver depresso come teste nel processo Diocesano ed Apostolico della vita e della virtù di questo Santo, e quando mi assalgono pensieri di tristezza mi consolo e mi conforto ricordando la figura, le parole, la benevolenza di Don Guanella per me, che gli fui non solo ammiratore, ma amico sincero e devoto. Riassumo il molto che potrei qui dire ed attestare in termine semplice ed espressivo: soprannaturalità della persona e dell'Opera sua.

UOMO DI DIO

Uomo soprannaturale fu Don Luigi Guanella. Lo conobbi nella vita esterna, negli incontri non pochi che ebbi con Lui a Rho e nelle sue Case; lo conobbi ancor meglio nella vita sua interiore, nei contatti che ebbi con Lui negli Esercizi Spirituali, che due volte gli diedi e nell'intimità di una amicizia tutta spirituale, che univa le nostre anime e che a me, giovane Prete, valse impressioni e memorie tutte soprannaturali. La prima impressione che poteva avere di Lui anche una persona mondana era e non poteva essere altra che di un Prete diverso dagli altri. Aveva un che di soprannaturale che tosto si rilevava dal viso sorridente, dall'occhio sereno, dalla persona atteggiata a bontà nobile, dalla parola misurata e spirante paterna carità. I lineamenti di alpigiano ben piantato, l'abito talvolta sdruscito, mai logoro, sudicio, il linguaggio non sempre elegante, potevano ingerire l'idea di trovarsi con un cappellano di pochi numeri o di nessun conto; ma se tu attaccavi discorso, ti accorgevi subito che quel Prete aveva idee grandiose, che viveva per la carità, che cercava solo Dio ed i poveri.

POSSEDEVA GESÙ

Aveva spirito di fede. Il Vangelo non era per Don Guanella una teoria luminosa da scrutare con mentalità d'intellettuale e da predicare con eleganza letteraria: era la pratica di vita, era la sua vita. Adoratore perfetto in spirito e verità era l'amico del S. Cuore, era familiare al S.

Tabernacolo, era l'uomo di Dio. La divina Provvidenza non era per Don Luigi un palliativo né una figura retorica, ma una realtà divina: era ispiratrice, ausiliatrice, motrice delle opere pensate e decise davanti a Gesù Sacramentato. Quando sapeva che un'opera era voluta da Dio, vi si dedicava con tutta l'anima ed energia, certo di riuscire, anche se avesse dovuto far debiti o cozzare contro ostacoli di qualsiasi genere: critiche, maldicenze, beffe e maligne ostilità.

PRUDENZA DI FORTE

Non era tuttavia un dabbene. Don Luigi Guanella non era un facilone. Era accorto, oculato come pochi, e sapeva far molto bene i suoi conti ed i suoi affari, nella compera, nella permuta di terreni, nell'acquisto di Case, nella fabbricazione dei Ricoveri, Mi disse una volta: *«Lei, Padre, parla sempre di santità, di vita celeste; badi però che i Santi non sono né devono essere ingenui o creduloni, ma accorti e furbi la loro parte»*.

Così per ispirazione di Dio e della vita interiore di Don Guanella germinarono le sue Case, la sua Congregazione ed i miracoli della sua Carità. Dalla sua pratica d'affari derivarono le risorse della vitalità economica della sua Istituzione. Disse a me che non sapeva neppure lui come potessero vivere ed anche prosperare le sue Case.

SANA MODERNITÀ

Fu detto, e forse con qualche apparenza di vero, che accettò in Congregazione qualche elemento meno sicuro. Aveva l'occhio clinico, e fu per redimerli, per asservire alla Provvidenza le qualità per buone che avevano. Fece come Gesù, nella scelta degli Apostoli e dei discepoli. Fu detto che nelle case non c'erano ambienti decorosi, non aria, non luce, non cubatura sufficiente. Fosse pur vero, dal cuore e dallo spirito di Don Guanella germinarono case nuove, rispondenti alle più minute esigenze delle leggi edilizie, con aria, luce, eleganza estetica. Vedere, visitare le Case di Milano, di Albizzate, di Fratta Polesine, di Barza, di Roma.

VALLE D'INFERNO TRASFORMATA IN CELESTE

Vedere, visitare le case di Roma, riportandoci al 1903, là in Monte Mario, in Valle d'Inferno, al Quartiere Trionfale, dove c'erano l'India e l'Africa, dove c'era deserto, c'era niente di vita cristiana, di civiltà religiosa e potrei dire anche civile. Ecco incontro di due Santi: di Don Luigi con S. Pio X.

Il Papa vuoi dissodare quelle terre; vuoi farne un'oasi, un'isola cristiana. Ha bisogno di un uomo che faccia, che realizzi, che susciti case, chiesa, istituti. S. Pio X, con l'intuito dei Santi, non sceglie un nobile, un plutocrate, un politico; sceglie il Prete povero, il Prete della Carità; affida a Don Guanella l'impresa che, umanamente sembrava impossibile. S. Pio X sfrutta la santità di Don Guanella e sorgono, come di incanto, la colonia di Monte Mario, poi venduta e trapiantata in Via Aurelia Antica, dove oggi sono ricoverati oltre 500 infelici; la Chiesa e Parrocchia di S. Giuseppe al Trionfale, con annesse opere e scuole Parrocchiali, con la Direzione della Pia Unione del Transito di S. Giuseppe, con la cura di anime nella zona periferica della Valle dell'Inferno, detta ora Valle Aurelia. Sorge l'Istituto degli Orfani di San Giuseppe, oltre 400; quello delle Figlie di S. Maria della Provvidenza, l'Ospizio Pio X e S. Rosa con 2.000 e più ricoverati.

CITTA' MIRACOLO

Si decantano i miracoli della Piccola Casa del S. Cottolengo a Torino, ma non meno numerosi sono quelli di Roma delle Opere Guanelliane. Il Card. Salotti venne ad inaugurare una nuova costruzione in Via Aurelia Antica, ebbe parole di alto encomio per l'Opera che si amplificava a vista d'occhio e riconobbe che ciò era determinato dalla santità di Don Guanella. A Roma vi è una vera e reale Città e Villaggi di Carità: quelli di Don Guanella, che si potrebbero dire Città, villaggi di miracoli di Don Guanella.

SAPPIANO I POSTERI

Lo intendano bene i Servi della Carità, i benefattori, gli stessi ricoverati di Don Luigi. Tutto è germinato dalla santità del Servo di Dio. S. Pio X esulta nella Basilica Vaticana. Affretti Egli la beatificazione dell'amico suo fedele e servo Don Luigi Guanella. Da Roma agli Stati Uniti, dal Vaticano a Chicago, dall'Aurelia all'Argentina, risuoni un inno di gloria a Don Guanella. E ricordino tutti che dalla santità dei Servi della Carità prenderanno incremento e solidità altre future Opere, divinate e volute dal Fondatore santo.